

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2396 del 11/05/2023
Oggetto	OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI BOARI E MEZZADRI LIBERTÀ E LAVORO. MODIFICA SOSTANZIALE AUA ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI RAVENNA CON PROVVEDIMENTO N.1524 DEL 17/06/2014 PER L'ALLEVAMENTO DI BOVINI DA LATTE SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA S. ALBERTO, N.359.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-2470 del 11/05/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno undici MAGGIO 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

**OGGETTO:** DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI BOARI E MEZZADRI LIBERTÀ E LAVORO. MODIFICA SOSTANZIALE AUA** ADOTTATA DALLA PROVINCIA DI RAVENNA CON PROVVEDIMENTO N.1524 DEL 17/06/2014 PER L'ALLEVAMENTO DI BOVINI DA LATTE SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA S. ALBERTO, N.359.

**IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTI:**

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.1524 del 17/06/2014 a favore della Cooperativa Agricola Braccianti Boari e Mezzadri Libertà e Lavoro, avente sede legale in Comune di Ravenna, Piazza Duomo, n.7 e allevamento di bovini da latte in Comune di Ravenna, Via S. Alberto, n.359, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi) e della comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs. n. 152/06 e smi).

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 28/12/2021 e acquisita da ARPAE SAC con PG. 2022/467 - Pratica SinaDoc n. **4374/2022** dalla **Ditta Cooperativa Agricola Braccianti Boari e Mezzadri Libertà e Lavoro (C.F./P.IVA 00072530397)**, avente sede legale in Comune di Ravenna, Piazza Duomo, n.7 e allevamento di bovini da latte in Comune di Ravenna, Via S. Alberto, n.359, con la quale si richiede la modifica sostanziale dell'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 1524 del 17/06/2014, a seguito dell'ampliamento della stalla e della realizzazione della nuova sala mungitura automatizzata, richiedendo un nuovo titolo abilitativo ambientale: autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali; Rispetto alla comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (ai sensi dell'art.112 del Dlgs

n.152/2006 e smi, la Ditta sarà tenuta a presentare apposita domanda di modifica sostanziale della presente AUA, una volta terminati i lavori per l'ampliamento.

DATO ATTO che il procedimento è stato avviato dal Comune di Ravenna come procedimento unico con conferenza dei servizi semplificata, ai sensi della Legge n.241/1990 e smi, al fine di acquisire, oltre l'Autorizzazione Unica Ambientale, anche ulteriori titoli (permesso di costruire e rilascio autorizzazione paesaggistica) ;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del *DLgs n.152/2006, parte V*".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

Richiamato l'art.273Bis – Medi impianti di combustione – e le relative tempistiche per l'adeguamento dei limiti di emissione;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di scarichi di acque reflue:

- ✓ *D.Lgs. n. 152/06 e smi recante "Norme in materia ambientale"* - Parte III - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi, recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate al Comune relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE SinaDoc n. **4374/2022**, emerge che:

- La Cooperativa Agricola Braccianti Boari e Mezzadri Libertà e Lavoro ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 1524 del 17/06/2014, a seguito dell'ampliamento della stalla e della realizzazione della nuova sala mungitura automatizzata, richiedendo un nuovo titolo abilitativo ambientale: autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali;
- la Ditta dichiara che, attualmente, i capi complessivi sono 1120 con 560 vacche in mungitura per arrivare in futuro a 1400 capi complessivi di cui 700 vacche in mungitura;
- All'interno dell'allevamento è inoltre presente un impianto di produzione energia da biogas, costituito da 2 motori endotermici di potenzialità massima di 250 kW ognuno, oggetto di propria autorizzazione Unica ai sensi di Dlgs n.387/2003 di cui al provvedimento della Provincia di Ravenna n.3247 del 21/09/2010;
- l'istanza non si intendeva formalmente completa e correttamente presentata per cui con nota PG. 2022/212 è stato richiesto di acquisire documentazione a completamento, con interruzione dei termini del procedimento. La documentazione a completamento è stata acquisita da ARPAE SAC con PG. 2022/53958 del 31/03/2022;
- Vista la successiva richiesta di integrazione a fini istruttori: PG.2022/52800 del 04/04/2022 e acquisita con PG. 2022/57682;
- Viste altresì le integrazioni volontarie presentate dalla Società e acquisite da ARPAE SAC con PG. 2022/73173 del 06/05/2022, PG. 2022/84232 del 19/05/2022, PG. 2022/128589 del 02/08/2022 e PG. 2023/56099 del 30/03/2023;

ACQUISITI nel corso del procedimento amministrativo, i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per la modifica sostanziale dell'AUA a favore della Cooperativa Agricola Braccianti Boari e Mezzadri Libertà e Lavoro :

- parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG. 2022/92498 del 03/06/2022);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna per le emissioni in atmosfera (PG. 2022/82343 del 17/05/2022);
- parere del Comune di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (PG. 2023/80988 del 09/05/2023);

ACCERTATO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dal tariffario ARPAE mediante PagoPA;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere con l'adozione dell'AUA per modifica sostanziale a favore della Ditta Cooperativa Agricola Braccianti Boari e Mezzadri Libertà e Lavoro nel rispetto delle condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di allevamento di bovini da latte e che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale ARPAE n. 2022-30 del 08/03/2022, relativa al conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

## DETERMINA

**per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,**

1. **L'ADOZIONE**, ai sensi del DPR n.59/2013, dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per modifica sostanziale** a favore della Ditta **Cooperativa Agricola Braccianti Boari e Mezzadri Libertà e Lavoro (C.F./P.IVA 00072530397)**, avente sede legale in Comune di Ravenna, Piazza Duomo, n.7 e allevamento di bovini da latte in Comune di Ravenna, Via S.Alberto, n.359, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO che la presente AUA sostituisce la precedente adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. n.1524 del 17/06/2014;**
3. **DI DARE ATTO** altresì che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi);

- autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);

4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

4.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera – di competenza ARPAE SAC;
- **l'Allegato B)** riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali – di competenza comunale;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

**Rispetto alla Comunicazione di utilizzo agronomico, almeno 90 gg prima dell'attivazione dell'impianto e quindi dell'avvio della produzione di digestato nel nuovo assetto, va presentata la modifica sostanziale della presente AUA per ricomprenderne il titolo;**

5. Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;

**Rispetto all'Impatto Acustico**, si evidenzia che l'impatto acustico generato dall'insediamento in oggetto risulta coerente con quanto previsto dalla normativa per la tutela dall'inquinamento acustico.

La Ditta è comunque tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- **A opere realizzate dovrà essere aggiornato il documento di impatto acustico sulle reali emissioni ed immissioni dei nuovi apparati installati.**
- Qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

**In merito alle prescrizioni impartite dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale si evidenzia che:**

- la tubazione di scarico delle acque della vasca di laminazione, DN150, dovrà avere una lunghezza, misurata dal punto di uscita del fosso interpodere al pozzetto di carico della vasca di laminazione, maggiore di 15 m, realizzata in conformità al progetto presentato;
- la Ditta, in merito allo scarico indiretto delle acque reflue domestiche e meteoriche nello scolo consorziale Rivalone, dovrà inoltrare domanda di concessione da redigersi sulla base dei disposti del vigente Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni, corredata di idoneo elaborato grafico con la individuazione delle affossature private, sulle quali il proponente esercita la propria servitù di scolo, fino all'immissione nella rete scolante consorziale;

6. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

7. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità della presente AUA** è fissata pari a **15 anni** a partire dalla data del rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
8. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
9. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
10. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
11. **DI DARE ALTRESÌ ATTO che la presente AUA deve essere tenuta allegata all'Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs n.387/2003 di cui al provvedimento della Provincia di Ravenna n.3247 del 21/09/2010, in possesso dell'Azienda, quale aggiornamento della stessa AU;**
12. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

**DICHIARA che:**

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;e;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione di Arpa;e – sottosezione sui rischi corruttivi e trasparenza.

**E SI INFORMA che:**

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
Dott. Ermanno Errani

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
(ai sensi dell'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi)

**Condizioni:**

- L'azienda svolge attività di allevamento di vacche da latte e l'istanza presentata è relativa alla modifica per ampliamento degli impianti ed in particolare alla realizzazione di due nuovi capannoni da adibire a stalle ed alla modifica del fienile esistente con ampliamento e trasformazione in sala mungitura. Gli animali presenti sono dichiarati pari a 1.120 totali di cui 560 vacche in mungitura e 560 tra rimonta vacche da latte e vitelli in svezzamento. La potenzialità massima è dichiarata pari a 1.400 capi di cui 700 vacche in mungitura.
- **La stabulazione è la seguente:**
  - libera su lettiera permanente o con paglia per le vacche in produzione; - libera con lettiera in area di riposo per la rimonta vacche da latte;
  - con lettiera nella zona svezzamento;
- Relativamente all'allontanamento delle lettiere, non trovando informazioni nell'attuale relazione, fatte salve le modalità di allontanamento dei liquami che confermano quanto già dichiarato si evidenzia che le modalità di gestione non siano mutate rispetto a quanto dichiarato nella precedente istanza: i paddock in cemento vengono ruspati fino a 3 volte al giorno, mentre nei ricoveri a stabulazione libera con paglia la pulizia avviene 3 volte l'anno; l'aggiunta di paglia avviene con cadenza di 3 o più volte a settimana. Tutti i liquami prodotti vengono fatti invece confluire, tramite pompe o per caduta, in vasca dedicata.
- Si evidenzia inoltre che per numero e tipologia di capi presenti, per le emissioni in atmosfera, l'attività viene ad essere ricompresa all'interno del campo di applicazione del "regime ordinario" previsto dal D.Lgs 152/2006 e smi.
- Presso l'allevamento è inoltre presente un impianto di biodigestione a cui vengono convogliati i liquami derivanti dall'allevamento, unitamente ad altri materiali, per la successiva produzione di energia. Detto impianto, che risulta essere già autorizzato con apposito provvedimento rilasciato dalla Provincia di Ravenna (n° 3274 del 21/09/2010 e smi) origina due emissioni convogliate ed una torcia di emergenza. Relativamente alle movimentazioni delle materie/prodotti, l'azienda evidenzia di essere già dotata di spazzatrice a secco funzionale alla pulizia delle aree operative e carro botte funzionale alla bagnatura delle vie di transito sterrate e/o dei materiali stoccati che posso dare origine ad emissioni di polveri. Per quanto attiene le emissioni diffuse, l'azienda, in virtù del vigente provvedimento di autorizzazione, risulta già dotata di apposita procedura deputata al loro contenimento quale parte integrante del medesimo provvedimento: lo spazzamento delle aree operative avviene di norma almeno 2 volte al mese, mentre la bagnatura viene effettuata in occasione di periodi di elevata siccità e/o in occasione di fenomeni ventosi. Le operazioni effettuate ovvero le cause della mancata effettuazione degli interventi di minima descritti all'interno della suddetta procedura, devono essere annotate in appositi registri conservati presso l'azienda.
- Considerato l'impianto in questione di potenza elettrica pari a 500 kWe ha una potenza termica equivalente a circa 1,33 MWt, pertanto rientra nelle fattispecie di cui all'art.273 bis – medi impianti di combustione e i limiti sotto indicati, ai sensi dell'art.273 bis, commi 5),6) e 7), devono essere adeguati a partire dal 01/01/2030 .
- L'impianto è inoltre dotato di torcia di sicurezza per l'incenerimento del biogas nelle situazioni di fermo del motore endotermico; la torcia dovrà essere dimensionata in modo tale che, in caso di situazioni di emergenza svuoti rapidamente il biogas presente nei gasometri al di sopra dei biodigestori e **deve essere evitata in qualsiasi situazione l'emissione di biogas all'atmosfera**. La torcia, dai dati forniti, è in grado di trattare tra gli **80 m3/h - 140 m3/h** di biogas con potere calorifico **pari 5.5 kWh/m3**.

**Limiti:****PUNTI DI EMISSIONE E1/E2 – IMPIANTI DI COGENERAZIONE DA BIOGAS (di potenzialità complessiva pari a 500 kW).**

Portata massima	1100	Nmc/h ognuno
Altezza minima	6	m
Temperatura	>500	°C
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	8	mg/Nmc
NOx	500	mg/Nmc
CO	800	mg/Nmc
COT*	100	mg/Nmc
HCl	10	mg/Nmc

(\*) Il valore del COT è da intendersi riferito agli idrocarburi totali non metanici NMHC

### **Prescrizioni:**

1. La Ditta è tenuta a rendere disponibile nel DCS di controllo dell'impianto, i valori relativi alla analisi in continuo della qualità del biogas inviato ai motori endotermici.
2. L'eventuale utilizzo della torcia di emergenza sia documentata attraverso le ore di funzionamento della stessa. Gli eventi di accensione dovranno essere documentati su un registro di impianto in cui si deve evidenziare la causa dell'accensione (fermata/avvio impianto, manutenzione motore, etc.)
3. La Società è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti atti al contenimento delle emissioni diffuse di polveri nonché le eventuali emissioni odorigene che possono generarsi dallo stoccaggio e movimentazione del liquame;
4. Per il contenimento delle emissioni odorigene derivanti dallo stoccaggio dei liquami, qualora lo stoccaggio non abbia una copertura fissa, devono essere attuati tutti gli accorgimenti per minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e introdurre i liquami stessi al di sotto del pelo libero della superficie;
5. La Ditta è tenuta al rispetto della Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse;
6. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
7. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
8. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

<b>Parametro/Inquinante</b>	<b>Metodi di misura</b>
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O2)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO2)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H2O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);

particellare	ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO2)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2020; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO2	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N2O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; UNI CEN/TS 17340:2021 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO3) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H2SO4	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)

Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H <sub>2</sub> S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015; Biogas: campionamento UNI EN ISO 10715:2001, analisi UNI EN ISO 19739:2007
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH <sub>4</sub> )	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010
Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1:2006 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2010 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877:2020 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)
Ammine aromatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877:2020 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 +

	analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)
Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni	

9. **Per gli inquinanti e i parametri** riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:
- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
  - altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.
10. **I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare** l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:
- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
  - Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.
11. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere

eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

12. I **sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
13. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

14. Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
15. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
16. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
  - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
  - Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
  - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
17. Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.
18. **Rispetto alle emissioni potenzialmente odorogene**, in caso di segnalazione o criticità, ARPAE potrà valutare i controlli e le verifiche di competenza e, in caso di anomalie, potranno essere richiesti all'azienda accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento e/o la riduzione delle emissioni odorogene, secondo quanto previsto dalle linee guida di ARPAE;
19. La Società è tenuta ad annotare, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione dell'autorità di controllo:
  - **l'attivazione e la durata degli interventi di bagnatura, l'attivazione e la durata delle operazioni di pulizia dei piazzali e della viabilità interna nonché le eventuali variazioni rispetto alle frequenza e/o alle operazioni previste;**
  - **i periodi di attivazione della torcia di emergenza.**

**Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali  
(ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)**

**Condizioni:**

- la domanda presentata dalla Ditta per modifica sostanziale, è tesa all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in acque superficiali, delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del fabbricato ad uso uffici e dai servizi igienici/spogliatoio del nuovo locale di mungitura automatizzata;

***Fabbricato ad uso uffici (punto di scarico S1a)***

- I sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del fabbricato ad uso uffici (esistente), nell'ambito della presente progettazione sono stati sostituiti ed adeguati ai dettami della DGR 1053/03.
- Il numero di abitanti equivalenti dichiarati dal progettista, in relazione al numero dei dipendenti, è di 3 AE;
- le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, vengono trattate all'interno di due fosse Imhoff da 750 lt e quindi in un filtro batterico anaerobico dimensionato con volume della massa filtrante di 3.3 mc e altezza di 1,50; le acque saponate, prima della loro immissione nella linea recapitante le domestiche (Imhoff e Filtro batterico anaerobico) verranno trattate in appositi degrassatori;
- I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del fabbricato ad uso uffici, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della delibera di cui sopra, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (3 AE).

***Locale mungitura automatizzata – fabbricato di nuova realizzazione (punto di scarico S1c)***

- il numero di abitanti equivalenti dichiarati dal progettista, in relazione al numero dei dipendenti, è di 5 AE;
- le acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici verranno trattate all'interno di una fossa Imhoff da 1250 lt e quindi in un filtro batterico anaerobico dimensionato con volume della massa filtrante di 3.3 mc e altezza di 1,50; le acque saponate, prima della loro immissione nella linea recapitante le domestiche (Imhoff e Filtro batterico anaerobico) vengono trattate in apposito degrassatore;
- i sistemi di trattamento progettati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici del locale mungitura automatizzata, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1053/03 e i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della delibera di cui sopra, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (5 AE).

**Prescrizioni:**

- gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetti degrassatori, fosse Imhoff e filtri batterici anaerobici, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate; la documentazione attestante l'avvenuta pulizia dovrà essere conservata presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza;
- la planimetria della rete fognaria " Tavola 4.2 Planimetria rete fognaria Emissione 4 - Marzo 2023 ", costituirà parte integrante dell'autorizzazione allo scarico.

***Rete Fognaria***

- La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche derivanti dai piazzali di nuova realizzazione (mq 5664) è stata assoggettata ai dettami della DGR 286/05 e sarà dotata di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia, composto da un pozzetto deviatore e da n.3 vasche di accumulo della capacità cadauna di 34 mc (totale di 102 mc). Il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia risulta conforme a quanto previsto dalla DGR n.286/05. Si evidenzia che il sistema di accumulo, a scopo cautelativo è stato notevolmente sovradimensionato in quanto per la sola raccolta delle acque di prima pioggia, ai sensi della DGR 286/05, sarebbero necessari 28,32 mc

(5664 mq x 0,005mt = 28,32 mc) di accumulo. Le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale recapitante in acque superficiali (punto di scarico S1b).

- Le acque di prima pioggia entro 48/72 dalla conclusione dell'evento meteorico, unitamente ai liquami e alle acque di lavaggio provenienti dai nuovi edifici (stalle e sala di mungitura), saranno raccolti ed inviati alla prevasca di alimentazione dell'impianto a biogas, gestito dalla stessa azienda (vedi Tavola 4.2 Planimetria rete fognaria Emissione 4 - Marzo 2023).
- Al fine di limitare la diffusione delle polveri e lo sporco dei piazzali, presso l'insediamento è già adottata una procedura operativa che prevede l'uso della spazzatrice a secco nelle aree esterne di piazzale, nonché la loro bagnatura. Tale procedura è parte integrante della presente AUA.



**LIBERTÀ E LAVORO**  
Società Cooperativa Agricola a r.l.

## **PROCEDURA OPERATIVA**

**OGGETTO: CONTROLLO DELLE EMISSIONI DIFFUSE** derivanti dall'allevamento della COOPERATIVA AGR. "LIBERTÀ E LAVORO" sito in Via S.Alberto n. 359 – S.Alberto (RA)

**SCOPO: attuare misure di controllo e gestione al fine di prevenire la propagazione delle polveri derivanti dall'allevamento, dalla movimentazione dei mezzi e da eventuali altre sorgenti.**

### **1. DOTAZIONI TECNICHE :**

Al fine di ridurre e contenere al minimo la diffusione di polveri generate dall'allevamento e nelle aree esterne di piazzale. L'azienda annovera le seguenti dotazioni tecniche:

- SPAZZATRICE A SECCO, portata su trattrice : funzionale alla pulizia delle aree operative
- CARRO BOTTE TRAINATO da trattrice : dotato di distributore a pioggia

### **2. PROCEDURA DI GESTIONE:**

La spazzatrice viene impiegata , ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, in particolare dopo l'immagazzinamento di materie prime e quindi in seguito a grandi movimentazioni di materiale.

Di solito si usa 1 o 2 volte al mese e comunque secondo necessità.

Il carro botte trainato da trattrice, dotato di distributore a pioggia viene impiegato nei periodi di elevata siccità ed in concomitanza di fenomeni ventosi per irrorare le vie di transito e/o eventuali cumuli di materiale polveroso.

Il mezzo viene usato alcune volte all'anno.

### **3. REGISTRAZIONE EVENTI**

Presso l'allevamento vengono conservati appositi registri di utilizzo su cui vengono annotati tutti gli interventi effettuati per prevenire la propagazione di polveri.



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**